

CRONACHE DELL'ITALIA LIBERATA

Non sono molte, né organiche le notizie di cui si dispone nei riguardi dell'Italia liberata e quelle che giungono attraverso la stampa fascista sono evidentemente deformate. Le notizie sulle quali si basa il presente bollettino provengono da varie fonti: giornali svizzeri e inglesi, bollettini d'informazioni ufficiali pubblicati a Roma e ritrasmessi in Svizzera, intercettazioni radio.

Il trapasso dei poteri a Roma avvenne senza turbamento dell'ordine pubblico; già al secondo giorno gli alleati dominavano completamente la situazione; le organizzazioni con compiti di polizia costituite da diversi partiti sparirono rapidamente ed accanto alla polizia militare degli alleati il servizio d'ordine fu assunto da un certo numero di agenti italiani. C'è stata molta confusione all'inizio in tutti i campi, quello politico compreso. Dopo quattro settimane dall'occupazione i corrispondenti di giornali sono stati autorizzati a dare notizie sulla situazione in città. La situazione veniva considerata alquanto difficile soprattutto per la disoccupazione. La popolazione poteva però contare già sulla distribuzione di regolari razioni di pane e di piccole quantità di zucchero, carne e olio. Durante i nove mesi dell'occupazione tedesca il bestiame della zona attorno a Roma è stato ridotto da 17.600 a 9.000 capi con gravi conseguenze nella distribuzione del latte, insufficiente anche per le 220 mila razioni giornaliere necessarie per lattanti, vecchi e bambini. Il col. Poletti ha indicato come problemi centrali la defascistizzazione e l'alimentazione. Una delle sue prime dichiarazioni è stata: "Dovunque andiamo si sente sempre gridare: pane, pasta, cacciate i fascisti. Siamo arrivati in pieno raccolto e pertanto non c'era tempo di organizzare un sistema di ammassi, mentre quello fascista era crollato da sé prima che arrivasse. Il nostro compito di riorganizzare gli ammassi e di mostrare a tutti gli italiani il loro obbligo attuale, mentre si preparano a governarsi da sé, consiste nel mostrare come il rispetto alla legge sia la base di ogni governo democratico, ma questo non è facile, dopo un governo che per vent'anni non ha insegnato che il cinismo e il sabotaggio". Ha concluso che i suoi principi basilari di amministrazione consistono nel ristabilire al più presto possibile la responsabilità nelle mani degli antifascisti italiani.

Sulla situazione della lira recentemente il ministro del Tesoro del governo Bonomi ha ufficialmente smentito le voci della propaganda tedesca secondo la quale la vecchia carta moneta emessa dal governo italiano non avrebbe più valore. Il ministro ha dichiarato che tutti i biglietti messi in circolazione saranno riconosciuti. Egli ha aggiunto che gli Alleati compiono molti sforzi per sostenere la lira nei territori che essi occupano. Un esempio della fiducia nella lira è dato dal fatto che mentre qualche mese fa un franco svizzero valeva 220 lire, questa quotazione si è ridotta a 160 dopo l'occupazione di Roma e che ora (al momento cioè delle dichiarazioni) vale 60 lire nella zona dell'Italia liberata. Il prezzo dell'oro, come quello di tutta la borsa nera hanno fatto cadute vertiginose. È stato stabilito che il popolo italiano non aveva portato alcun concorso al prestito fascista, e che solo un miliardo era stato sottoscritto dalle banche.

Estremamente vivace dov'essere stata all'inizio la situazione della stampa. Si manifestarono ben trentasette partiti con diciannove giornali quotidiani. Al 4 luglio però la situazione era diversa. I quotidiani erano stati ridotti a 8. Ogni partito rappresentato in seno al governo dispone di un organo, ad eccezione della democrazia cristiana che ne pubblica due. Per il momento la stampa consacra la maggior parte del pochis-

simo spazio a polemiche, trascurando informazioni e fatti diversi. I titoli dei giornali editi attualmente sarebbero: Risorgimento Liberale, Popolo, Italia Libera, Avanti, Unità, Tempo e Corriere di Roma. C'è stata una fase intermedia tra il 19 e gli 8 quortidiani in cui sembra che uscissero anche l'Italia Nuova, La Voce Repubblicana, nonché Messaggero, Tribuna e Giornale d'Italia. Vi è una polemica in corso circa la soppressione dei giornali fascisti (che di fatto è avvenuta). Avanti e Unità sostengono che essi erano divenuti strumenti del regime fascista; i loro editori sostengono che essi hanno dovuto subire la legge 31.12.25 sulla fascistizzazione della stampa e che dopo il 25 luglio 43 i tre giornali sono ritornati alle loro tradizioni politiche. Altro argomento in favore del ripristino di alcuni giornali sarebbe quella della disoccupazione delle maestranze, argomento che non regge poiché pare che escano molti settimanali nelle tipografie dei vecchi giornali. Il 17 luglio hanno iniziato le pubblicazioni fra i settimanali "Il Partigiano" destinato ai patrioti italiani. Esso è del tutto apolitico e intende raccogliere tutte le forze operanti della nazione; ha come unica finalità di incitare tutti gli oppressi a combattere uniti contro i nazifascisti per la liberazione e la resurrezione della patria.

In realtà i veri motivi della sospensione dei tre giornali fascisti romani sarebbe diversa da quella di essere divenuti strumenti del regime, secondo una corrispondenza da Roma alla Gazette de Lausanne. I tre giornali furono fondati da spiriti democratici e liberali, ma divennero successivamente di proprietà di società editrici il cui capitale era fornito dalla grande industria e dai grandi proprietari terrieri. Si teme che questi tre giornali possano riprendere la difesa degli interessi bancari, industriali o agricoli e che questi, in determinate occasioni, possano entrare in conflitto con gli interessi dello stato. Solo quando la proprietà e la gestione di questi tre giornali saranno in mano di personalità politiche aventi una posizione netta davanti al paese essi potranno essere autorizzati a riapparire.

La stessa corrispondenza aggiunge che la caratteristica degli organi di partito è il tono d'amicizia e di camaratismo che traspare malgrado le vivissime polemiche, ciò che viene attribuito al fatto che i direttori dei giornali sono stati tutti vittime delle persecuzioni fasciste. Dai liberali ai comunisti tutti sono d'accordo nel riconoscere che solo un sano regime democratico è possibile.

Un cenno sul futuro della vita politica si ha dalle dichiarazioni ai giornalisti del nuovo capo della polizia di Roma, Morazzini: "Da ora in poi nessuno si prenderà cura di sapere quello che lagenti pensi in materia politica, a meno che la legge non venga violata: una vera libertà e il rispetto dei diritti individuali saranno le basi della nostra azione." Morazzini ha assicurato i giornalisti che il vecchio costume delle spie, degli informatori e dei confidenti, su cui si basava il precedente sistema poliziesco, sarà eliminato.

L'opera di defascistizzazione si è già iniziata. Le linee della legge sono state riferite dalla stampa fascista. Il criterio dominante è quello della severità coi maggiori responsabili, indulgenza per i piccoli funzionari. Per quanto riguarda gli enti pubblici del distretto di Roma tutti gli impiegati degli enti sindacati sono tenuti a dare prove della loro attività. Se le informazioni riveleranno che l'impiegato rientra in certe categorie, e specialmente se risulterà detentore di alte decorazioni o se risulterà di aver ricoperto alte cariche sotto il fascismo, o se si dimostrerà una attiva collaborazione con le autorità tedesche dopo il 10 giugno 1940, sarà automaticamente espulso dall'ufficio. È stata istituita una apposita commissione di 12 membri, due per ognuno dei sei partiti componenti il C.L.N.; in tutti i casi la decisione finale resta al governo militare alleato.

L'Associazione Nazionale degli Agricoltori per la tutela degli interessi dell'agricoltura italiana e per la soluzione dei problemi del ramo è stata costituita a Taranto. In un o.d.g. essa afferma il voler concorrere, al di fuori di ogni tendenza politica, all'opera di ricostruzione dell'economia nazionale.

Alla Conf. Gen. It. del Lavoro aderisce anche l'unione nazionale dei sindacati dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Il Consiglio delle Camere del Lavoro di Salerno ha chiesto che si giunga al più presto alla convocazione di un congresso nazionale per la elezione democratica dei rappresentanti della C.G.I.L.

L'ordine degli avvocati e procuratori di Roma ha deciso di riammettere gli avvocati che erano stati radiati o non ammessi per motivi razziali o politici. Analogamente è avvenuto per i medici (il sindacato sciolto è stato sostituito dalla libera associazione dei medici di Roma e provincia). La riammissione avviene su domanda dell'interessato. Solo a Roma circa 75 medici erano stati esclusi dalla professione per i suddetti motivi.

Il mar. Messe, capo di stato maggior generale, ha ordinato l'esame dello stato di servizio di guerra di tutti gli ufficiali italiani, a datare dall'8 settembre 43. Gli ufficiali saranno divisi in tre gruppi: coloro che hanno adempiuto il loro dovere secondo le leggi dell'onore militare; coloro che hanno agito contrariamente a tali leggi e doveri; coloro i cui casi sono dubbi. Ad essi sarà accordato di discolarsi, qualora possano addurre testimoni e testimonianze. Messe, che ha assunto personalmente il compito di purificare il corpo degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica sarà giudice supremo in tutti i casi.

A Roma è stato costituito in seguito ad accordi fra comandi alleati e stato maggiore il centro di raccolta e di riordinamento del settore Tirreno che provvede all'esame della posizione di tutti i cittadini italiani aventi obblighi militari, alla loro discriminazione e successivo inquadramento.

È stato formato un Comitato Italiano per ristabilire le proprietà degli ebrei e degli antifascisti perseguitati. Saranno provveduti alloggi per coloro le cui case sono state devastate dai fascisti e dai nazisti.

Presso la Commissione Alleata di controllo è stato istituito uno speciale ufficio per il collegamento fra i patrioti e la A.M.G. : l'ufficio si occuperà anche dell'assistenza ai patrioti smobilitati; saranno create speciali sezioni destinate al riconoscimento del merito dei patrioti e alla assistenza agli smobilitati; un numero considerevole di patrioti sarà incluso in tutti gli organi locali di governo e le suddette sezioni vigileranno affinché i patrioti ricevano il trattamento privilegiato oneroso ai veterani. Speciali diplomi saranno rilasciati ai patrioti che hanno partecipato ad azioni contro il nemico. Queste misure hanno lo scopo di far sì che i patrioti possano inserirsi nuovamente nell'ambito della vita normale col minimo di difficoltà possibili del passaggio dalla lotta eroica a quella che sarà la nuova vita del paese.

=====